

LA LOTTA

Ricordatevi della "LOTTA",
rinnovando l'abbonamento
e sottoscrivendo

FONDATORE A. COSTA - SETTIMANALE IMOLESE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

SULLA PROPORZIONALE

Cenni storici e documentazione

IV
(continuazione - vedi numeri 6, 7 e 8)
Dopo i tre articoli introduttivi pubblicati nei numeri scorsi, conclusi col dichiarare che ora si sta preparando, con la legge Scelba, una nuova Caporetto elettorale, vediamo di spiegare sinteticamente in che cosa essa consista: diciamo sinteticamente, perché già se ne è parlato e scritto a sazietà.
Cominciamo con una pregiudiziale.
L'apparentamento è più iniquo dello stesso premio di maggioranza, è immorale in linea di principio, viola le norme della onestà e della differenziazione politica e programmatica, specie se si attua fra parenti che non sono, o meglio, non dovrebbero essere parenti.
Infatti la democrazia cristiana, accanto a frazioni di lavoratori, ha in sé, o a lato, l'Azione cattolica, i Comitati Civici, le basi missionarie, i Gesuiti, il Vaticano e il grosso capitale, mentre i parenti (P.S.D.I., P.R., P.L.I.) hanno tradizioni laiche, risorgimentali, cavouriane, mazziniane, massoniche e perfino marxiste.

zia cristiana, agli altri le briciole.
Bel modo di servire il proprio partito!
Conclusione: la democrazia cristiana, pur avendo soltanto la maggioranza relativa dei voti (p. es. un 35%) rispetto a tutti gli altri partiti, compresi i parenti, godrà, alla Camera nuova, della maggioranza assoluta. Il che voleva dimostrare, a gloria della democrazia parlamentare!

Dalla legge Scelba risulta una nuova aritmetica, e questa è la parte comica (comica se non fosse tragica per le sue funeste conseguenze).
Risulta infatti che 50,1% è uguale a 65%, perché col 50,1% di voti si avrà il 65% di deputati, quindi la metà di una mela (per esempio) è uguale a due terzi della medesima!
Ancora: con la proporzionale e senza apparentamento la Democrazia cristiana, col 35% dei voti, potrebbe avere 200 deputati. Con la proporzionale e con l'apparentamento, i quattro alleati, col 50,1% dei voti, potrebbero, anzi dovrebbero avere 295 deputati.
Senza la proporzionale (cioè col premio di maggioranza) e con l'apparentamento i quattro amici, col

50,1% dei voti, avranno 380 deputati, dentro i quali almeno 300 alla d. c., cioè circa 100 in più di quelli che ad essa spetterebbero con la proporzionale pura e senza apparentamento.
Mettete voi, o lettori, in rapporti di forza i numeri 200, 295, 380, e concluderete che queste tre cifre sono diventate praticamente uguali!!
Vi è altro ancora: col 35% dei voti e coi 300 deputati della democrazia cristiana, IL MENO DIVENTA PIU'; col 65% dei voti e coi 290 deputati di tutti gli altri partiti, compresi gli amici, IL PIU' DIVENTA MENO.
Si è infine affermato che, con la nuova legge, uno è uguale a due. Infatti dal meccanismo di essa risulta che le opposizioni avranno un deputato ogni 62 mila voti, mentre i partiti di maggioranza avranno un deputato ogni 34 mila voti.
Perché un voto democristiano vale circa due voti della opposizione.
Ecco come uno vale due, o per essere più esatti 1 = 1,80. E, o non è, una nuova aritmetica?
Il voto di un elettore socialista vale, quindi, in metà di un voto democristiano.

Lo stesso Giornale dell'Emilia confessava in un suo articolo, arrotondando le cifre, che per un deputato della maggioranza occorrono 35.000 voti, per uno della minoranza 65.000 voti. E il risultato scivola da un conteggio che non fa una grinza.
Dunque il sistema della legge Scelba è inversamente proporzionale, cioè è il contrario della proporzionale, cioè è una truffa materiale, morale e politica, contro la quale giustamente è insorta la sana opinione pubblica.
Infatti il premio di maggioranza regala circa il 30% dei deputati alla maggioranza stessa, ossia ruba un deputato su tre.
A chi è digiuno in materia, sembrano paradossi, ma è purtroppo la pura verità, che noi non ci stancheremo mai di divulgare, in nome della serietà e della dignità politica. E la nostra lotta sarà leale ma accanita; e se non potremo appellarci a nessun tribunale, ci appelleremo a quello della storia.
(continua) SILVIO ALVISI

Cronache del mondo libero (!)

Libertà dell'insegnamento
« Il sottocomitato senatoriale americano per la sicurezza interna ha avviato un'ampia indagine in tutte le scuole americane, al fine di accertare la entità delle infiltrazioni comuniste tra gli allievi, e, soprattutto, tra i professori americani » (dai giornali).
Autonomia degli Enti locali
« La Giunta provinciale amministrativa di Bari, con decreto del prefetto, ha annullato per illegittimità la deliberazione presa dal Consiglio Comunale di Bari contro la legge truffa » (dai giornali).
Libertà d'opinione
« Il governo americano si appresta ad iniziare un intenso programma per l'eliminazione dei rischi di sicurezza, vale a dire delle persone su cui non può fare affidamento al cento per cento, dai ranghi dei pubblici funzionari » (dai giornali).
Libertà di parola
« Il questore di Roma ha vietato la conferenza del sen. Emilio Sereni sul tema « Morale ed economia nei problemi economici del socialismo nell'U.R.S.S. di I. V. Stalin » (dai giornali).

Il sistema di vita americano
« Ed oggi il porto di New York è ammalato. Vi hanno preso forza dei parassiti che ne minacciano l'esistenza, e che predano tutto quello che passa attraverso di esso. È una malattia umana che chiude New York come una catena, ogni anello legato all'altro. Ci sono delinquenti che sfruttano gli scaricatori, ci sono sindacati operai che sono sfruttati da delinquenti, ci sono società di navigazione che sostengono i delinquenti, e ci sono uomini politici che si servono della forza di questi delinquenti per le loro elezioni, e giudici che appoggiano gli uomini politici e liberano i delinquenti, quando sono arrestati » (Giuseppe Prezzolini, Il Tempo, 4-2-1953).
La Francia vista dall'America
« L'edificio in cui si riunisce l'Assemblea Nazionale francese è un teatro, con la scena al posto della tribuna del presidente. Lo spettacolo è dato dal primo ministro e dai membri del governo in carica. I membri dell'Assemblea costituiscono il pubblico. Il sipario si alza sempre su una farsa, in una camera da letto, e mette in scena Marianne — una graziosa ragazza che rappresenta la Repubblica — ecc. » (dalla rivista americana Life).
Per finire
« La linea politica di De Gasperi è da sette anni coerente, diritta, leale; così sul piano internazionale che su quello interno. E' la politica del centro democratico. E' la politica della libertà e dell'indipendenza, difesa e consolidata nella solidarietà dell'Occidente: cioè del mondo libero » (da un discorso del sottosegretario Taviani, Il Popolo, 9-2-1953).

I SOCIALDEMOCRATICI BOLOGNESI di fronte alla truffa elettorale

Perché è stata fabbricata la legge-truffa?
Il 18 aprile 1948 la democrazia cristiana ottenne la maggioranza assoluta dei deputati (non però i due terzi), e la ottenne onestamente come legge (cioè la proporzionale), non onestamente rispetto ai mezzi di lotta. Ma nelle elezioni amministrative del 1951 e 1952 tale maggioranza risultò fortemente in pericolo, perché in esse la democrazia cristiana perdette parecchi milioni di voti.
E allora la legge Scelba è stata architettata, dopo lunghe rielaborazioni cerebrali, PER OTTENERE LA MAGGIORANZA DEL 1948 PER FORZA, e magari per rafforzare con l'aiuto dei ... parenti poveri!

Assai interessante, per le considerazioni che devono farsi, è la posizione assunta dai dirigenti socialdemocratici della nostra provincia intorno al dibattito politico che si è andato sviluppando sulla truffa elettorale.
Anzitutto è sintomatica sotto diversi aspetti, la formulazione da essi data della decisione di non partecipare a dibattiti cui fossero presenti anche d. c., liberali, repubblicani, cioè quegli stessi partiti con cui hanno deciso di « apparentarsi » nelle prossime elezioni, come lo fecero nel 1951, e cui sono infine a doppio filo legati per quanto attiene la sostanza di una linea politica.
Convieni anche porre in evidenza il fatto che i « quattro parenti » aprirono la campagna propagandistica nella nostra provincia, a sostegno della riforma Tesaurio-Scelba, proprio con una manifestazione a Castel S. Pietro nella quale Pergola unì la sua oratoria appunto a quella degli esponenti D. C., del P.L.I. e P.R.I.

clericali per una grossolana truffa politica elettorale i cui termini si comprendono solo nel quadro dell'attacco recato alla Costituzione, la messa in mora cioè, suscitativa di ben gravi conseguenze, delle stesse basi dell'unità nazionale, della pacifica e civile convivenza di tutti gli italiani.
L'arma certo esisteva per il P.S.D.I. ed era quella pure votata al Congresso di Bologna, cioè il rifiuto ad apparentarsi con la D. C., non la contrattazione avvilente su cui del resto esso è stato facilmente battuto, ringoiandosi le stesse condizioni poste dal Congresso di Genova.
Non v'è differenziazione dalle forze clericali, per gli attuali dirigenti socialdemocratici, per i Saragat, Romita e Simonini, e per i loro sottoprodotti Longhena, Degli Esposti, Martoni, Crocioni, Pergola e così

via, ingannatori gli uni e gli altri della loro base.
Il fatto è che l'atteggiamento del P.S.D.I. sul piano locale rivela la ostilità, il malessere, spesso la rivolta della base socialdemocratica, della stessa base organizzata, come in diverse località avviene, oltre che elettorale, ad una politica di così sfacciatato e umiliante connubio con la D. C. la cui « volontà democratica », come dice il Crocioni ultima edizione (cioè già in frenesia elettorale) è ben scarsamente apprezzata dal bracciante, dall'impiegato, dal piccolo esercente su cui gravano quotidianamente le conseguenze di questa volontà.
Del resto tale situazione interna del P.S.D.I., acuita dalle lotte a colloquio per motivi ... di candidatura che tuttavia non

ci riguardano né interessano, è ben confermata dalla secessione che si ebbe nelle file di recente e che ha portato non solo personalità ma gruppi di lavoratori a rompere con il partito di Saragat, di Longhena e di Martoni.
Vero è anche che il P.S.D.I. non voleva il dibattito, come non lo voleva la D. C. ma entrambi vi si sono dovuti piegare, ed al diniego ripetuto di Longhena, si è arrivati all'accettazione successiva in molte località e infine per quanto riguarda il dibattito cittadino che impegnerà direttamente la stessa Federazione socialdemocratica.
Comprendiamo perché a Molinella ancora non si voglia, o meglio non si possa accettare la pubblica discussione, e pervicace sia il disegno di Martoni, ormai sicuro che avrà la candidatura a deputato per i buoni servizi resi, e per nulla desideroso di turbare le acque del suo feudo, del resto solo ormai superficialmente tranquillo.

Un prezioso cimelio
Nel numero de « La Lotta » del 7 e m. venne pubblicata una recensione sull'ultimo libro di Antonio Grazzadei.
Il caro e valeroso Compagno restavette a Nervi il giornale la mattina del 9 (lunedì) il pomeriggio stesso scrisse a me una cartolina illustrata con il parole « UN RICONOSCENTE CONDIALE ABBRACCIO. — TONINO GRAZZADEI ». La cartolina, già anche affrancata, rimase sul suo tavolo da lavoro per essere poi impastata la mattina successiva; invece durante la notte Egli improvvisamente morì.
L'altro giorno la signora Virginia Viviani, presso la quale Grazzadei abitava, mi ha spedito la cartolina accompagnata da un biglietto, in cui ella dichiara che la cartolina stessa è stata l'ULTIMO SCRITTO dello scomparso. Il prezioso cimelio sarà da me religiosamente conservato, e ricordo a stimolazione della grande, vecchia e sincera amicizia che li legava da cinquant'anni.
SILVIO ALVISI

Interclassismo

Ho letto giorni fa, sul « Popolo », di una riunione, la prima credo, della Consulta economico-sociale della Democrazia Cristiana.
La notizia mi ha interessato e incuriosito. A quanto pare, con la bella legge elettorale che si va preparando, la Democrazia Cristiana ha molte probabilità di essere domani, dopo le elezioni, per altri cinque anni, suprema e sola moderatrice della vita italiana, anche e soprattutto di quella economica. E poiché sarà questa consultata, allora, a fissare i criteri dell'azione legislativa economica e sociale della Democrazia cristiana, la costituzione e il funzionamento della Consulta non sono un affare interno del loro partito, sono un affare nostro, di tutti noi, anche di chi, come noi personalmente e come tanti altri italiani, non esercita attività economiche. Ma se noi esercitiamo noi attività economiche, se noi abbiamo industrie o terre o case, noi paghiamo pure le tasse, compriamo, consumiamo, viaggiamo, lavoriamo, guadagniamo, siamo tutti immersi insomma nella vita economica, e sapere allora chi regolerà questa vita, e come, è cosa di somma importanza.
Sono andato perciò a leggermi con tutta attenzione i nomi dei molti ventisette chiamati a far parte delle varie sezioni in cui la Consulta si articola. E vi sono andate, confesso, con una certa leggerezza. La Democrazia cristiana, lo sappiamo che è il partito dei grandi industriali, dei grossi agrari, dei ricchi banchieri; costerà fra i suoi membri deputati e senatori dirigenti di grandi complessi finanziari, consiglieri delegati di pingui consigli d'amministrazione, anche se qualcuno di essi come quel povero senatore Guglielmino, abbia sette o otto figli e un prociore. Ma la Democrazia cristiana, sovrano stile di tanta veste, è un partito intelligenza e superintelligenza: essa ragiona e sceglie in bellezza, e infatti i funzionari dei gruppi e delle sezioni più disprezzati e se per una volta, mettiamo, il barone aristocratico e calabrò, vede anche la moglie del bracciante affamato, e

qualche volta lo stesso bracciante affamato. Se accoglie nelle sue file il senatore Guglielmino, accoglie anche operai e donne che hanno anch'essi sette o otto figli, ma non sono parte, purtroppo, di alcun consiglio di amministrazione, e qualche volta, eppure non sono parte di una di quelle fabbriche che i consigli di amministrazione controllano. Mi aspettavo, perciò, di trovare la Consulta, tra i suoi membri, i rappresentanti del capitale e quelli del lavoro, i ricchi ed i poveri, non la lotta già viciata contro gli altri, ma fraternamente vicini gli uni agli altri, in cristiana comunione di spirito. Non fu forse la « Rerum novarum » a solennemente proclamare « i diritti e doveri, ai quali conviene che vicendevolmente si sentano vincolati i ricchi e proletari, e capitalisti e prestatori d'opera? » E non fu il Pontefice Pio XI a ribadire nella « Quadragesimo anno » che « non può una classe escludere l'altra dalla partecipazione degli utili » (§ 27)?
Ebbene, confesso di essere stato ingenuo, assai ingenuo. Ho letto e riflettuto agli nomi, e l'atto vi ho trovato: pretessori, presidenti di confederazioni, dirigenti d'azienda, alti commissari di enti economici, industria, tutto davvero, ma uno, uno solo che rappresentasse i pretori, i prestatori d'opera, gli operai, i braccianti, le donne, che pure votano, anzi loro, per la Democrazia cristiana, una sola con lo ho trovato.
E mi sono allora spaventato davvero per la nostra futura vita economica. Perché, siamo questi, un industriale, proprietario di aziende, « padrone », e con otto figli per di più sulle spalle, che politica economica dovrà supportare al suo partito? Potrà veramente escludere l'altra classe dalla partecipazione degli utili? Cristiano, sì, lo sarà, ma padrone e padre di famiglia pure; e posta così tra l'incendio e il martello, tra il Santo Padre e i suoi otto figli, scellerà da parte, penso io, l'Augusta Parola del Papa, e scellerà piuttosto la voce dei suoi sette o otto figli che siano.
S. P.

qualche volta lo stesso bracciante affamato. Se accoglie nelle sue file il senatore Guglielmino, accoglie anche operai e donne che hanno anch'essi sette o otto figli, ma non sono parte, purtroppo, di alcun consiglio di amministrazione, e qualche volta, eppure non sono parte di una di quelle fabbriche che i consigli di amministrazione controllano. Mi aspettavo, perciò, di trovare la Consulta, tra i suoi membri, i rappresentanti del capitale e quelli del lavoro, i ricchi ed i poveri, non la lotta già viciata contro gli altri, ma fraternamente vicini gli uni agli altri, in cristiana comunione di spirito. Non fu forse la « Rerum novarum » a solennemente proclamare « i diritti e doveri, ai quali conviene che vicendevolmente si sentano vincolati i ricchi e proletari, e capitalisti e prestatori d'opera? » E non fu il Pontefice Pio XI a ribadire nella « Quadragesimo anno » che « non può una classe escludere l'altra dalla partecipazione degli utili » (§ 27)?
Ebbene, confesso di essere stato ingenuo, assai ingenuo. Ho letto e riflettuto agli nomi, e l'atto vi ho trovato: pretessori, presidenti di confederazioni, dirigenti d'azienda, alti commissari di enti economici, industria, tutto davvero, ma uno, uno solo che rappresentasse i pretori, i prestatori d'opera, gli operai, i braccianti, le donne, che pure votano, anzi loro, per la Democrazia cristiana, una sola con lo ho trovato.
E mi sono allora spaventato davvero per la nostra futura vita economica. Perché, siamo questi, un industriale, proprietario di aziende, « padrone », e con otto figli per di più sulle spalle, che politica economica dovrà supportare al suo partito? Potrà veramente escludere l'altra classe dalla partecipazione degli utili? Cristiano, sì, lo sarà, ma padrone e padre di famiglia pure; e posta così tra l'incendio e il martello, tra il Santo Padre e i suoi otto figli, scellerà da parte, penso io, l'Augusta Parola del Papa, e scellerà piuttosto la voce dei suoi sette o otto figli che siano.
S. P.

« La linea politica di De Gasperi è da sette anni coerente, diritta, leale; così sul piano internazionale che su quello interno. E' la politica del centro democratico. E' la politica della libertà e dell'indipendenza, difesa e consolidata nella solidarietà dell'Occidente: cioè del mondo libero » (da un discorso del sottosegretario Taviani, Il Popolo, 9-2-1953).

MOVIMENTO OPERAIO

Settembre-ottobre 1952
N. 5 - A. IV (Nuova Serie)
SOMMARIO
Luciano Cefagna Anarchismo e socialismo a Roma negli anni della « fetida edilizia » e della crisi (1902-1904).
Costantino Lazzari. Memoria. (A cura di Alessandro Schiassi).
RASSEGNE BIBLIOGRAFICHE
Franco Della Peruta: Materiali di Società Anonime alla Biblioteca G. G. Ferrarini.
RECENSIONI
Gaetano Arfé: Storia della politica estera italiana dal 1870 al 1926. Di Federico Chabod.
Arnando Weiss: Rhythmic Movement. L'Esplorazione dell'« Homme en Dieu » (1730-1800).
Via et oeuvre de l'industriel du Manufacture des Signes, di Maurice Dommanget.
REGALAZIONI
A cura di Elio Curi Franco Ferri, Arturo Foresti, Renato Caviti Bellodi, Editore Francesco Romagnolo, Giovanni Cottone, Sergio Romagnolo.
NOTIZIARIO
Biblioteca G. G. Ferrarini - Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione Nazionale in Italia.
Antonio Lucarelli.

ato di approfittare la chiarificazione politica di rendere vivamente e sempre la via dell'unità, dell'azione concreta di tutte le energie sono carni i gruppi più reattivi e reazionari e gli uomini che nelle file del P.S.D.I. cercano di far loro da scudieri.
Abbiamo notizie tuttavia di fiducia che l'azione socialista, le lotte di tutto il movimento democratico verranno a crescere e a svilupparsi in modo sempre più pacifico e sempre più tradimento della democrazia e del progresso.
VICENTINO MURATA

Il Cristianesimo e la guerra

Due eminenti teologi cristiani — Karl Barth e G. J. Hoering — hanno recentemente polemizzato tra loro in materia di guerra e di pace.

Secondo il primo, la guerra « diventa inevitabile, partendo da una pace che non è una pace giusta », e ogni cittadino « porta la piena responsabilità del sangue versato, anche se non prende parte attiva alla guerra ».

Già significherebbe ad es. che i motivi dell'aggressione nazista all'Unione sovietica vanno ricercati in una pace ingiusta e che le vittime nord-coreane dei bombardamenti USA al napalm sono i diretti responsabili della loro stessa strage.

Tuttavia il Barth giustifica la guerra, se una Nazione vi ricorre per legittima difesa; egli cioè distingue tra guerre giuste e ingiuste.

Invece per Hoering non esistono guerre giuste, e ogni conflitto armato è un abbordaggio morale, un assassinio in massa, un oceano di sangue versato quasi sempre inutilmente.

Circa le relazioni tra Stato e chiesa, ambedue i teologi in questione sostengono che « lo Stato può diventare demoniaco », ma in questo caso — secondo Barth — così facendo, rinnegherebbe la sua vera natura, che è quella « di servire la divinità ». Hoering, invece, consiglia i cristiani di diffidare dello Stato.

Per Barth infine la chiesa dovrebbe controllare lo Stato, mentre per Hoering la chiesa non può

esercitare tale controllo, perché essa è già legata allo Stato e ha perduto ormai la propria indipendenza.

Naturalmente i due teologi, malgrado le loro strane tesi, confuse e contraddittorie, pretendono ambedue di interpretare correttamente il cristianesimo e si rifanno alle fonti religiose cristiane.

La rivista protestante « Messaggio evangelico », che le riporta, ritiene necessario esprimere la propria riconoscenza ai due teologi, per aver trattato il problema della pace e della guerra, in una forma semplice e chiara!...

Nessuna preoccupazione anima i due esponenti ecclesiastici a opporsi alla guerra e a offrire il proprio contributo alla lotta dei popoli per la pace; nessuna sensibilità emerge, dall'esposizione delle loro argomentazioni.

CIRCOLO A. COSTA - IMOLA
Via P. Galvani, 6 - Tel. 240-722

SALA LA PERLA DELLA REGIONE

SABATO 7 marzo 1953 alle 20,30

GRANDE VEGLIA DEI CINQUANT'ANNI

DOMENICA 1 marzo 1953

Pomeriggio e serata danzanti con scelta Orchestra

SI PRENOTANO I TAVOLI

lazioni, per il dovere religioso e cristiano di operare per la pace.

Eppure, agire per salvare la pace, e con la pace gli immensi valori umani degli oppressi, dovrebbe essere la logica conclusione di due teologi che si erigono a campioni autentici della fede cristiana e a interpreti autorevoli della propria religione.

E' vero dunque che anche in questo campo la bandiera della lotta risoluta contro la guerra e della difesa attiva della pace — bandiera abbandonata e tradita, pur sotto l'ammanto di cortine fumogene, dai teologi ufficiali della borghesia, — è passata nelle mani dei popoli, cioè nelle mani di milioni di uomini, che non hanno alcun bisogno di distillare versetti biblici, e che, liberi pensatori, atei, materialisti, denunciano e smascherano, con la propria abnegazione e col proprio spirito di sacrificio nella lotta per la pace, le interessate interpretazioni dei conformisti esponenti chiesastici.

I quali sostengono che le guerre sono un prodotto del peccato e del maligno, e che perciò non vi è nulla da fare.

Ma ormai, agli agenti clericali dell'imperialismo, da tempo mobilitati per alimentare con motivi religiosi la crociata contro il socialismo e per frenare il movimento di liberazione nazionale dei popoli coloniali e oppressi dell'Africa e dell'Asia, si contrappongono la volontà risoluta dei popoli di esigere dai loro governi la pace.

Giorgio Conforto

Gli amici della "LOTTA"

Somma precedente L. 31.966

Righini Antonio coelano di scuola di Antonio Grazides per ricordarne la memoria 30

Pompei Giuseppe rinnovando l'abbonamento 200

Marani Gino rinnovando l'abbonamento 200

Quattrini Neo e la figlia Gabriella, perché la Lotta viva 200

Lancieri Arrigo rinnovando l'abbonamento 200

La famiglia Brusa in memoria dell'indimenticabile padre Carlo 200

Nel 30° anniversario della morte di Monti Bernardo la moglie e la figlia lo ricordano 100

Obici Mario rinnovando l'abbonamento 200

Nel 10° anniversario della morte di Landi Virginia, Masti Gustavo e la moglie offrono 300

In memoria di Astorri Antonio, la figlia Vera 200

I coniugi Giuseppe e Margherita Rivola nel 12° anniversario (24-2-1951) della morte del Cognato e Fratello Gherardi Enea 100

Baldacci Delfo ringrazia i Compagni, le Compagne e gli Amici per gli auguri 100

Totale L. 31.966

Offerte pervenute al Sottocomitato della Croce Rossa Italiana di Imola pro alluvionati del Nord

Marondoli Bianca L. 300 - Mongardi Giuseppe, Sasso Morelli, 5000 - Dott. Carlo Berti Coroni in memoria del fratello Prof. Luigi Berti Coroni, 2500 - Brusa Chiara, 300 - Pedini Federico, 1000 - Luciano Longhi e Famiglia, 10.000 - Soc. Alberti Tommaso, 10.000 - Gli Impiegati della Soc. Alberti Tommaso, 4.200 - Geometra Avoni, 1000 - Tarozzi Giuseppina, 500 - Muccinelli Luigia, 1000 - Brusa Maria, 500 - F. N., 2000 - Dott. Luigi Rafili, 3000 - Scuole Elementari di Ponticelli, 10.000.

Somma precedenti elenchi L. 333.701.

Totale 3.0 elenchi L. 385.091

Si raccomanda ai collaboratori di essere brevi.

RINGRAZIAMENTO

La signora ALBINA SCARDOVI in DALL'OPPIO ringrazia sentitamente il Prof. Pellà, i Dottori Colletti e Oppi ed il personale tutto del reparto medicina donne per le premurose cure prestate durante la sua degenza in ospedale.

Amm. degli Ospedali e Istituzioni Riunite

Gli impiegati dell'Ufficio di Segreteria dell'Amm. Ospedali per sentite ronzanze a Ivo Scamparini, offrono L. 500 un'Orfanotrofio Maschile.

Casa di Riposo per inabili al lavoro

Menzolini Lello nel 14° anniversario della morte del Babbo, 200.

Banca Cooperativa Imolese
Società Cooperativa a r.l. - Sede in Imola
Capitale sociale al 31 Dicembre 1952 L. 46.270.700

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I soci della Banca Cooperativa Imolese sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno 10 Marzo 1953, alle ore 18, nella residenza della Banca medesima, in Imola, Via S. Pier Grisologo n. 4.

L'elenco delle materie da trattare è il seguente:

- 1) - Bilancio dell'esercizio 1952, relazione del Consiglio di Amministrazione e del Sindaco;
- 2) - Proposta relativa alla emissione di azioni da cedere in opzione ai soci;
- 3) - Proposta relativa all'acquisto di uno stabile da adibire ad uso di uffici della Banca;
- 4) - Nomina di due Consiglieri di Amministrazione per il triennio 1953-55;
- 5) - Nomina di un Consigliere di Amministrazione per l'anno 1953.

Il Direttore Il Presidente
(Rag. Cesare Costa) (Avv. Sergio Linguetti)

MARIO SANGIORGI redattore responsabile
Coop. Tipogr.-Edit. « P. Galvani » - Imola

Ditta NILDI ARMANDO
Via Emilia, 154 IMOLA Telefono 5-39

RADIO

Telefunken
Philips
Phonola

ELETTRODOMESTICI

Frigoriferi (Bosch - Merz - Oxford)
Aspirapolvere (Electrolux - Hoover)
Lucidatrici (Electrolux - Hoover)
Lavatrici (Hoover)

Prove e dimostrazioni a domicilio
SENZA IMPEGNO

RUBRICA SANITARIA

Dott. FULVIO MALDARELLI
MEDICINA GENERALE

Ambulatorio: Via IX Febbraio, 11
Tutti i giorni dalle ore 8 alle 9
Telefono n. 7-53

Il Dott. Franco Poggiopollini
MEDICO CHIRURGO
Specialista Malattie dei Bambini

Medicina Interna - Malattie nervose

VIA CAVOUR, 64 p. t. (Pal. Pretura)
Riceve tutti i giorni feriali dalle 8 alle 9 e dalle 14 alle 15; festivi dalle ore 10 alle 11.

Prof. Dott. GIOVANNI SANDRINI
Chirurgia generale
Ostetricia - Ginecologia

Ambulatorio: VIA EMILIA N. 271 (Palazzo Gardelli)
Giovedì e Domenica dalle ore 11 alle 12,30

CASA DI CURA « VALSALVA »
Lunedì, Giovedì, Domenica dalle 16 alle 17
Visite per appuntamento - tel. 1-06

C.A.P.R.I.
Telefono 89 Viale Marconi, 89 Telefono 89

Carboni nazionali ed esteri - Antraciti inglese, belga, tedesca e russa - Fossili industriali agglomerati, mattonelle, ovuli, lignite, xiloide e picea - Coke - Marghera - Apuania da fonderia da gas - Legna di essenza forte.

Dal 23 Febbraio all'8 Marzo

la Ditta MANIFATTURE GOTTARELLI
Via Emilia 156 - IMOLA

metterà in vendita uno Stock di merci a prezzi convenientissimi. Consumatori, accrete al Grande Risparmio

Ancuni prezzi:

Cotoni stampati L. 170 al m.
Asciugamani da L. 280 in su
Crepella lana alt. 130 da L. 690 al m.
Paletto lana donna da L. 1.500 in su
Vestiti uomo pura lana da L. 1.500 in su
Impermeabili cotone mako da L. 6.000 in su
Soprapellicci confezionati da L. 5.000 in su

VISITATECI E APPROPRIATE DELLA GRANDE OCCASIONE

Dott. F. CAMPAGNOLI
DENTISTA - SPECIALISTA

Via F. Orsini, 16 - Telefono 35 - IMOLA

BOCCA - DENTI
TRAPANO INDOLORE

Chirurgia orale - Correzione dell'occlusione - Protesi di qualsiasi tipo
Cura della piortia alveolare - Ionoforosi - Raggi X.

Prof. Dott. ROMEO GALLI
CHIRURGO

PRIMARIO OSPEDALE CIVILE

CONSULTAZIONI:

Martedì dalle ore 10 alle ore 13
Giovedì dalle ore 14,30 alle 16,30
Sabato dalle ore 10 alle ore 13

PIAZZA ERBE n. 4
Tutti i pomeriggi feriali dalle 16 alle 18 presso l'Ospedale.

Dott. ALVARO PATUELLI
Abilitato Clinico Oculista di Bologna

SPECIALISTA
MALATTIE DEGLI OCCHI e della VISTA

Riceve in IMOLA - VIA EMILIA, 218 (vicino al Cinema Centrale)

Giorni feriali ore 8,30 - 12 - 15 - 18 (escluso il lunedì pomeriggio)
Giorni festivi ore 9-12.

Prof. Dott. TITO GUERRIERI
Libero Docente Università Bologna

MALATTIE GENITO URINARIE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI

Consultazioni in IMOLA Via Emilia, 232
Martedì ore 8,30-10

BOLOGNA - Via U. Bassi 13 - Tel. 279-74

Il Dott. DINO SUZZI
MEDICO-CHIRURGO

comunica di aver trasferito Ambulatorio ed Abitazione in VIA DEI MILLE, 33 - telefono 6.33

ORARIO: tutti i giorni 9,30-11,30 pomeriggio, per appuntamenti

Dott. Ante Baroncini
Medico Chirurgo

Specialista in Ostetricia e Ginecologia

Ambulatorio in Via C. Morelli 23 tutte le mattine compresi i giorni festivi dalle 9,30 alle 11 e nei pomeriggi di lunedì, martedì, giovedì e sabato dalle 17 alle 18.

Abitazione VIA GARIBOLDI 25, tel. 629

Prof. Dott. NICOLA TEDESCHI
Docente Clinica Dermatologica Università Bologna

Specialista Malattie Veneree e della Pelle

CURA DELLE DISFUNZIONI SESSUALI E DELLE VARIETÀ

Riceve Martedì e Domenica dalle ore 8,30 alle 11 anche con prenotazione, presso la CASA DI CURA « VALSALVA » IMOLA - Via Amendola, 95 - Tel. 440

GIUSTO RICONOSCIMENTO

Il carissimo amico Berto Raspadori è stato insignito della croce di Cavaliere della Repubblica.

Al signor Raspadori che tanta attività ha dato e dà a molteplici iniziative e specialmente per la Fiera del Santorno siamo certi che a noi si uniscono tutti i cittadini dell'Imolese.

La II Biennale Romagnola

A poco più di un mese dall'invio degli inviti già 90 artisti hanno mandato la loro adesione alla II Biennale Romagnola d'Arte contemporanea di Imola, da ogni parte d'Italia, alcuni con parole entusiastiche, si che la riuscita della grande manifestazione può dirsi assicurata. Hanno inoltre aderito a far parte del Comitato d'onore, oltre ai sindaci di molte città romagnole, ai presidenti di amministrazioni provinciali, di casse di Risparmio, di enti del turismo, di camere di commercio agricoltura e industria, il prof. Pallucchini Segretario generale della Biennale di Venezia, il prof. Gnudi Svrincentente alle Gallerie dell'Emilia, Antonio Baldini Presidente della Quadriennale ed altri insigni studiosi e critici d'arte, il che assicura anche fin d'ora quella « presentazione » degli artisti della Romagna valida in campo nazionale, che è fra gli scopi precipui della II Biennale. Se allo sforzo organizzativo del Comitato direttivo e del Comitato esecutivo corrispondessero certe esigenze indispensabili di carattere pratico, Imola sarà veramente il punto d'incontro della testimonianza più viva dell'arte e della cultura della nostra terra nel momento attuale.

Una interessante pubblicazione

Chiunque ha modo di constatare quale influenza di riviste vi sia oggi in Italia. Alcune ottime altre mediocri e molte pessime. Però quella che ci è capitata in questi giorni sotto mano è senz'altro una bella rivista, ben fatta ed oltremodo istruttiva. Attendiamo a « Giarre », rivista mensile, illustrata, organo di cognizioni mediche in quale, con la collaborazione di medici insigni, il propone di fare conoscere al grande pubblico i problemi più importanti della terapeutenza moderna.

Nel primo numero, uscito in questi giorni, troviamo degli articoli sui disturbi che minacciano i fumatori, sulle malattie della donna, sul modo di organizzare la propria dieta contro la polmonite, sui mali di stomaco e i disturbi della digestione, il modo di combattere l'insonnia ecc.

Particolarmente interessante uno studio sul bambino linfatico.

Segnaliamo ai nostri lettori l'interessante rivista che si trova in vendita in tutte le edicole al prezzo di L. 100.

STRADE

Ritorniamo a pubblicarle.

Desideriamo a mezzo tuo fare presente la poca considerazione in cui viene tenuta la via S. Lucia da chi è addetto alla manutenzione delle strade comunali.

Per rendercene conto basta transitare in questi giorni che il disguido della neve ha riempito le buche esistenti, — di acqua fangosa — formando un mazzetto ininterrotto di passaggere che rovinano in senso imbarazzante col loro rimbombare, come noi, sono costretti a transitare quattro o cinque volte al giorno. E' evidente che il transito è notevole essendo anche l'ultima via di comunicazione dei numerosi orti della zona ma per la stessa ragione, è altrettanto evidente che detta strada abbisogna di qualche manutenzione.

Un gruppo di contribuenti:

CINEMA-TEATRO "MODERNISSIMO" - Imola

OGGI: I DUE DERELITTI con Lea Padovani e Massimo Serato

LUNEDI: I 3 SOLDATI con Steward Granger e W. Pidgeon

Da MERCOLEDI: Siamo tutti assassini

Tensioni unificate di 220-380 V nelle reti delle Aziende Municipalizzate di Imola.

La Commissione Amministrativa delle Aziende Municipalizzate Acqua, Gas, Eletticità di Imola, ha preso in esame l'opportunità di stabilire fin da ora i valori delle future tensioni unificate da adottare in conformità alle norme contenute nella Legge 8-3-1949 n. 106, e ha deliberato in favore della tensione di fase di 220 V, da impiegarsi nei circuiti luce, e della tensione concatenata di 380 V, da impiegarsi nei circuiti trifasi di forza motrice.

I nuovi centri di distribuzione che si stanno costruendo e quelli in progetto saranno messi in esercizio con le tensioni unificate.

Il cambiamento delle attuali tensioni consentite di 150-260 V in quelle unificate di 220-380 V per le reti già in esercizio, sarà attuato gradualmente ed in ogni caso entro i termini che saranno stabiliti dal Ministero per l'Industria ed il Commercio.

E' opportuno che gli utenti nell'acquisto o modificare macchinari e apparecchiature li predispongono fin da ora per il funzionamento alle tensioni unificate suddette.

Concorsi presso l'I. N. P. S.

L'Istituto Nazionale della previdenza sociale ha indetto i seguenti concorsi pubblici per esami:

- 1) a 520 posti di alunno di segreteria,
- 2) a 20 posti di aiuto cassiere,
- 3) a 10 posti di aiuto attuario.

Ai concorsi possono partecipare le persone d'amb. i sessi che al 20 gennaio 1953 abbiano compiuto il 18 anno e non abbiano superato il 40° anno di età, salvo le elezioni di legge, e che al 15 aprile 1953 siano in possesso del titolo di studio richiesto dai rispettivi bandi di concorso.

Il termine per la presentazione delle domande alla Direzione Generale dell'Istituto (Roma, via Marco Minghetti, 22) scade improrogabilmente il 15 aprile 1953.

Per prendere visione del bando gli interessati possono rivolgersi alle Sedi provinciali dell'Istituto, ai Comuni, agli Istituti di Istruzione media e superiore, nonché alla Sede Centrale dell'Istituto stesso (Roma - via Marco Minghetti, 22).

Unione Maz. inquilini e senza tetto - Imola

La sera del 10 corr. mese in seguito all'assemblea svolta nel ridotto del Teatro Comunale è stato eletto il nuovo Comitato direttivo così composto.

Presidente: Del Raso Ferruccio;
Segretario: Costa Vincenzo;
Organizzazione: Emanuelli Elms, Grandi Ivo.

Erosimo: Mondini Romeo;
Stampa: Dal Pane Angela, Naldi Mario.

Si avverte pertanto la cittadinanza che l'Ufficio (Teatro Comunale) resterà a disposizione del pubblico nelle giornate di Martedì, Giovedì, Sabato e Domenica dalle ore 8,30 alle ore 12,30.

"L'ASINO"

è il popolare utile paziente e bastonato SATIRICO SETTIMANALE

Da imminente pubblicazione.

Per assoluta mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero articoli e corrispondenze.

Interessa le dattilografe

Il Comune d'Imola cerca provetta ed abilitatissima dattilografa.

Per l'eventuale assunzione, le aspiranti dovranno far tenere alla Segreteria Comunale, entro 8 giorni dalla data del presente avviso, apposita istanza in carta libera, in cui, oltre alle precise generalità ed all'indirizzo, sia indicato il titolo di studio posseduto (non inferiore a licenza di scuola media inferiore) nonché gli estremi del conseguito diploma in dattilografia.

Le aspiranti verranno sottoposte a prova pratica di dattilografia, entro il termine di giorni 8 dalla data di presentazione della istanza.

Associazione CALCIO - Imola
Campo Sportivo Comunale

DOMENICA 1° Marzo 1953 - ore 15

Comp. di Calcio Promozionale Regionale - Strada A

MOLINELLA
CONTRO
IMOLESE

I biglietti a riduzione sono in vendita presso il BAR SPORT fino alle ore 12 di Domenica

Ci scrivono da

BUBANO

Continua il dibattito sulla Riforma Elettorale

Si è svolto venerdì 20 nella Sala Comunale, organizzato dalla Giunta d'Intesa del P.S.I. e P.C.I., la continuazione del dibattito sulla riforma alla legge elettorale. Ancora una volta i nostri compagni hanno ribadito l'incostituzionalità di detta legge, legando il detto problema con fatti politici antidemocratici attuati dal governo d. c. E' così il compagno Bordini (P.C.I.) ha parlato della crisi edile dimostrando che la politica d. c. impopolare in questo campo ed altri, ha portato un logoramento di costoro e di conseguenza la necessità di una legge per riminare al governo pur es-

La così detta Comunità Europea di difesa (C. E. D.) puzza troppo di bellicismo, quindi va deprecata e condannata.

sendo una minoranza nel paese. Il compagno Tassinari (P.C.I.) con solide argomentazioni ha bollato la legge truffa. Ha concluso il dibattito il comp. Remondini del P.S.I. il quale con competenza e brillante oratoria ha smontato tutto il castello creato dal d. c. e attorno a questa legge per farla credere democratica. Ha dimostrato con cifre e dati inoppugnabili che la d. c. da sola, potrebbe in caso di vittoria del centro destra, arrogarsi la maggioranza assoluta dei seggi ai danni dei partiti poveri. In poche parole ha confutato il prof. Martelli d. c. il quale a metà discorso ha abbandonato la Sala dando prova di scarsa comprensione politica.

Il compagno Remondini tra gli applausi sardonici ha concluso affermando che il popolo italiano nel segreto dell'urna farà giustizia di questa truffa. In precedenza avevano parlato per i d. c. il prof. Martelli con le mille frasi autocelebrative, il Mio Kella per i variegatissimi del quale non si è appreso nulla lasciando la sua subbugliante al Per Imo Cardelli del P.S.I.

PONTICELLI

Domenica scorsa organizzata dalla locale Sezione del P.S.I. ha avuto luogo nella sala della Casa del Popolo la annuale conferenza sul tema "Il 30° Congresso del P.S.I. e l'Internazionale Socialista".

Di fronte ad una imponente folla di cittadini, ha preso la parola, preceduta dai

Leggete e diffondete la stampa socialista

SASSOLEONE

Domenica 22 u. a. in una riunione di braccianti è stato discusso l'importante problema dell'acquedotto, così fortemente sentito dai cittadini di questa lontana frazione.

Il sindaco Saleri in una sobria relazione ha messo al corrente gli ascoltatori a qual punto trovasi il progetto per dare acqua in abbondanza ai Sassolesoni. Ma la spesa, nonostante il contributo statale del 75% è pressoché inopportuna per i frontisti del lungo percorso che deve seguire la tubazione i poderi che contigua l'acquedotto, per un percorso di quasi dieci chilometri, sono costituiti da una zona arida, improduttiva, per cui, i frontisti non sono neppure in grado di contribuire anche con una quota minima. Trattasi tuttavia di 8-10 milioni che per bisogno raggiungere, se si vuole avere l'acqua.

I braccianti, per parte loro, hanno dichiarato in maggioranza, d'esser disposti ad assumersi la loro parte di sacrificio, ed se sarà effettuato sotto l'egida del piano Fanfani, sia che venga accolta a qualche altro imprenditore, ma l'acqua e Sassolesoni non deve mancare.

Disstituto sulla legge truffa

Nella stessa mattinata di Domenica, nel Salvo Bascoroni ha avuto luogo un dibattito sulla legge elettorale, indetto dai democratici.

Al dibattito partecipò il compagno Grandi Augusto per il P.S.I. ed il Sindaco di Cassolesano Chiose il dibattito, il prof. Martelli, D. C., raccogliendo più frasi che contenuti.